



www.comitatoeffenove.org

OGGETTO: RELAZIONE PRESIDENTE PER AUDIZIONE VI COMMISSIONE REGIONE LOMBARDIA

Nel ringraziare il Presidente e i Commissari per l'opportunità offertaci, intendiamo portare all'attenzione della Regione il nostro caso: un Comune di 2.500 abitanti, con 7 Kmq. di territorio, è sottoposto a un carico di criticità ambientale che ritenere pesante può apparire un eufemismo: 1 discarica, un impianto di produzione di catrame, una strada ex statale con un traffico veicolare anche pesante, che neppure la Brebemi ha contribuito ad attenuare, un allevamento intensivo di galline ovaiole (autorizzato e in attività anche in mancanza di Autorizzazione Integrata Ambientale. Perché?), 1 centrale a biomasse legnose, 2 centrali che utilizzano gas di discarica, 1 centrale a biogas e , dulcis in fundo, la centrale **SDL Energia**, oggetto dell'Audizione, funzionante a olio vegetale e situata a 5 (**cinque**) metri dalle case.

Già in fase di richiesta dell'Autorizzazione Unica Integrata, secondo noi, il procedimento veniva falsato dalla presentazione, da parte del proponente, di documenti che presentavano il sito di localizzazione come circondato da terreni sgombri da abitazioni (allegate piantine presentate) che erano preesistenti da tempo.

Essendo già scaduti i termini per un ricorso amministrativo, dato che i cittadini sono venuti a conoscenza della nascita dell'impianto solo a cose fatte, grazie anche al silenzio dell'Amministrazione Comunale, abbiamo segnalato alla Provincia di Bg il fatto e abbiamo chiesto la revoca dell'AU.I.; come risposta i funzionari hanno accettato, a lavori già in corso, la presentazione postuma delle vere piantine.

Senza ricorrere a manifestazioni eclatanti, il Comitato F9, quale portatore di interessi comuni, ha avviato una serie di iniziative, col supporto dei nostri legali, volte a contrastare non l'impresa in sé, ma la localizzazione che chiaramente contrastava con la sicurezza e la tutela della salute dei cittadini.

Nonostante le nostre osservazioni, la centrale avviava i motori e subito si sono verificati una serie di incidenti di volta in volta giustificati con motivazioni paradossali.

Sollecitati dai nostri ripetuti interventi al Consiglio Provinciale attraverso interrogazioni dei Consiglieri Provinciali, i funzionari responsabili, nel corso di tre anni, hanno convocato ben quattro C.d.S. per apportare modifiche all'impianto autoasseyverate e ogni volta si sono rivelate o errate o necessarie di ulteriori modifiche.

Finalmente, a distanza di tre anni dall'avvio dei lavori, ARPA e Provincia hanno effettuato controlli presso l'impianto riscontrando problemi ancora esistenti e anche un'incongruenza tra quanto dichiarato in sede progettuale e lo stato di fatto (es. potenze motori)

Riteniamo, alla luce di quanto esposto in modo sintetico per motivi di tempo, che questa centrale manchi dei requisiti tecnici e normativi per considerarla inserita tra gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con la conseguenza che non possa avvalersi degli incentivi pubblici e chiediamo che la Regione, per la sua parte, intervenga presso gli Uffici Provinciali competenti, per annullare l'A.U.I. anche perché non sono soddisfatti nemmeno tutti i criteri richiesti dai D.P.R. 445/200, 380/01 e DM 18.12.2008 e DM 6.7.2012, in materia di dichiarazione di fine lavori.

In allegato lasciamo alla VI Commissione i documenti menzionati.

Per eventuali chiarimenti e approfondimenti i nostri legali e il Presidente sono a disposizione.

Rinnovo il mio ringraziamento per l'occasione fornitaci e mi auguro che ci siano riscontri positivi per i cittadini per bene di Cavernago.

Milano, 11 sett. 2014

Il Presidente

Carolo Adriano